

AKS0025 7 CAN 0 DNA NAZ

TUMORI: IMMAGINI E PAROLE CONTRO CANCRO OVAIO, AL VIA CAMPAGNA INFORMAZIONE =

Vip testimonial e Roma come set per accendere riflettori su neoplasia femminile meno nota

Roma, 19 mar. (AdnKronos Salute) - Immagini e parole per accendere i riflettori sul cancro dell'ovaio. Arriva a Roma 'Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico', la campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da Acto onlus, con il sostegno di Roche. Dopo Milano e Napoli, è la volta della Capitale: da oggi fino al 22 marzo, in pieno centro, a Piazza San Silvestro, sono esposti 'open air' dieci ritratti di personaggi famosi, scattati dal fotografo delle star Dirk Vogel. Dagli attori Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, ai cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, dai volti noti della tv Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, agli archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e agli sportivi come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012, ognuno mostra un messaggio di sensibilizzazione: 'La diagnosi tempestiva può fare la differenza Non aspettare', 'Il silenzio non è d'oro', 'La prevenzione è l'arma più forte'. Alla vigilia dell'inaugurazione della mostra, personalità delle Istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato ieri alla cena di beneficenza organizzata da Acto onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta fondi sarà destinato ad un progetto di formazione sul cancro ovarico rivolto specificamente ai medici di famiglia. Perché questo tumore è il meno conosciuto e più insidioso delle neoplasie femminili e in Italia colpisce oltre 5.000 donne l'anno. (segue) (Mad/AdnKronos Salute) 19-MAR-15 13:17

AKS0033 7 CAN 0 DNA NAZ

TUMORI: IMMAGINI E PAROLE CONTRO CANCRO OVAIO, AL VIA CAMPAGNA INFORMAZIONE (2)
= Indagine Acto onlus, 60% italiane non conosce questa patologia

(AdnKronos Salute) - Sono circa 38.000 le donne che convivono con un cancro dell'ovaio. Eppure, secondo un'indagine promossa da Acto onlus (Alleanza contro il tumore ovarico), 6 italiane su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi. In effetti i sintomi non sono specifici e riconoscerli è difficile: la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chance di successo. "Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle ex pazienti o di quelle che convivono con la malattia preferisce non parlarne, afferma Nicoletta Cerana, presidente di Acto onlus, in campo proprio per "rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato 'Scatti d'energia', questa campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito, ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute". E tutti possono dare il proprio messaggio contro questo cancro: sulla pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) si può caricare un selfie accompagnato da un messaggio, per tenere sempre alta l'attenzione e contribuire a sensibilizzare le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica. (Mad/AdnKronos Salute) 19-MAR-15 15:12

AKS0039 7 CAN 0 DNA NAZ

TUMORI: ALL'OVAIO IL CANCRO FEMMINILE PIU' SUBDOLO, 10 COSE DA SAPERE =

Roma, 19 mar. (AdnKronos Salute) - Dieci cose da sapere sul cancro dell'ovaio per scoparlo e dargli battaglia prima possibile. E' il 'decalogo' stilato dall'Acto (Alleanza contro il tumore ovarico) onlus, che ha promosso la campagna itinerante 'Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico', per informare e sensibilizzare sul meno noto fra i tumori femminili. Ecco le dieci le informazioni chiave che tutte le donne devono conoscere:

- Il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici
- Il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna
- Riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita
- Riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce
- La diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza
- Non esistono strumenti di prevenzione o test di screening
- Esistono strumenti di indagine diagnostica
- Le cure esistono ma sono ancora limitate
- Esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica

(segue)

(Mad/AdnKronos Salute) 19-MAR-15 16:33

AKS0040 7 CAN 0 DNA NAZ

TUMORI: ALL'OVAIO IL CANCRO FEMMINILE PIU' SUBDOLO, 10 COSE DA SAPERE (2) =

(AdnKronos Salute) - Questo tumore "nell'80% dei casi si presenta in stadio avanzato poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi", spiega Giovanni Scambia, direttore del Dipartimento per la salute della donna e del bambino dell'Università Cattolica di Roma. "Se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo - raccomanda l'esperto - è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (come un'ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome". "Negli ultimi anni - prosegue - dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei nuovi vasi tumorali. Grazie a questo farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia, si è ottenuto un miglioramento della curabilità di tale patologia senza gravare sulla qualità di vita delle pazienti". In ogni caso, la diagnosi tempestiva resta fondamentale per aumentare le probabilità di battere il tumore ovarico: se viene diagnosticato in stadio iniziale, la sopravvivenza a 5 anni è del 75-95%, mentre scende al 25% per quelli in fase molto avanzata. (Mad/AdnKronos Salute) 19-MAR-15 16:33

Salute. In Italia il tumore ovarico colpisce 37.000 donne

ROMA - È il più grave tumore ginecologico (50% mortalità a 5 anni) ed è il sesto più diagnosticato tra le donne. Il carcinoma ovarico ogni anno nel mondo colpisce oltre 250mila donne, uccidendone 140mila. In Italia sono circa 37mila le donne che convivono con questo tumore, mentre nel nostro Paese si diagnosticano 5mila nuovi casi l'anno. Solo una diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95%, mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato. Sono alcuni dati della ricerca condotta da Acto onlus-Alleanza contro il tumore ovarico che sul tema promuove una campagna nazionale d'informazione e sensibilizzazione.

La campagna si chiama 'Scatti d'energia-Insieme contro il tumore ovarico' ed è una mostra-evento che propone dieci foto d'autore in stile 'selfie' di personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e della cultura, che hanno accettato di farsi ritrarre da Dirk Vogel, fotografo delle star, insieme a un proprio messaggio di sensibilizzazione sul tumore ovarico. Dopo le tappe di Milano e Napoli, la mostra arriva a Roma, dove da oggi fino al 22 marzo 2015 sarà ospite in piazza San Silvestro. Questi i nomi dei personaggi ritratti negli scatti: Jane Alexander, Anna Bonaiuto, Lorella Cuccarini, Elisa Di Francisca, Doriana e Massimiliano Fuksas, Lucrezia Lante della Rovere, Marina Ripa di Meana, Emma Marrone, Paola Perego, Francesco Renga, Claudio Santamaria.

Ma saranno i cittadini stessi a poter diventare protagonisti della campagna di sensibilizzazione, caricando sulla pagina Facebook di 'Scatti d'energia' un selfie con un proprio messaggio, che si affiancherà ai ritratti dei personaggi famosi nella webgallery ospitata sul sito della campagna. Nel corso della mostra-evento verrà distribuito l'opuscolo informativo di Acto onlus '10 fatti che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico', e si potrà ritirare la prima 'Guida al tumore ovarico' realizzata dalla onlus in collaborazione con 7 società scientifiche. Sarà infine possibile lasciare un proprio messaggio sul libro delle firme della mostra. Nel corso dell'anno la campagna 'Scatti di energia' toccherà anche Bari e altri importanti capoluoghi del nostro Paese.

Foto d'autore e selfie contro il tumore ovarico

20150320 02767 ZCZC9116/SX4 Salute --> Malattia --> Cancro R CRO S43 INT INT S04 QBKN Foto d'autore e selfie contro il tumore ovarico Il centro di Roma diventa set per 'rompere silenzio' su malattia (ANSA) - ROMA, 20 MAR - Arriva a Roma Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già' ospitata con nei mesi scorsi a Milano e Napoli. Fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà' ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012. E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalita' delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà' destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale. Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più' insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più' di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia . Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi. A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo. (ANSA).

BR 20-MAR-15 12:48 NNNN

Immagini e parole contro il cancro dell'ovaio, in mostra a Roma 'Scatti d'energia'



Articolo pubblicato il: 19/03/2015

Immagini e parole per accendere i riflettori sul cancro dell'ovaio. Arriva a Roma 'Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico', la campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da Acto onlus, con il sostegno di Roche. Dopo Milano e Napoli, è la volta della Capitale: da oggi fino al 22 marzo, in pieno centro, a Piazza San Silvestro, sono esposti 'open air' dieci ritratti di personaggi famosi, scattati dal fotografo delle star Dirk Vogel.

Dagli attori Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, ai cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, dai volti noti della tv Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, agli archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e agli sportivi

come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012, ognuno mostra un messaggio di sensibilizzazione: 'La diagnosi tempestiva può fare la differenza Non aspettare', 'Il silenzio non è d'oro', 'La prevenzione è l'arma più forte'.

Alla vigilia dell'inaugurazione della mostra, personalità delle Istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato ieri alla cena di beneficenza organizzata da Acto onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta fondi sarà destinato ad un progetto di formazione sul cancro ovarico rivolto specificamente ai medici di famiglia. Perché **questo tumore è il meno conosciuto e più insidioso delle neoplasie femminili e in Italia colpisce oltre 5.000 donne l'anno.**

Sono circa 38.000 le donne che convivono con un cancro dell'ovaio. Eppure, secondo un'indagine promossa da Acto onlus (Alleanza contro il tumore ovarico), **6 italiane su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi.** In effetti i sintomi non sono specifici e riconoscerli è difficile: la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chance di successo.

"Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle ex pazienti o di quelle che convivono con la malattia preferisce non parlarne, afferma Nicoletta Cerana, presidente di Acto onlus, in campo proprio per "rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato 'Scatti d'energia', questa campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito, ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute".

E tutti possono dare il proprio messaggio contro questo cancro: sulla pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) si può caricare un selfie accompagnato da un messaggio, per tenere sempre alta l'attenzione e contribuire a sensibilizzare le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Foto d'autore e selfies: Roma diventa il set di "Scatti d'energia", campagna d'informazione sul tumore ovarico

A Roma la terza tappa di Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, campagna nazionale d'informazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche: foto d'autore di personaggi famosi per rompere il silenzio su questa malattia, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili, e sensibilizzare le donne sull'importanza di riconoscerne i sintomi

Roma, 19/03/2015 (Informazione.it - comunicati stampa - salute e benessere) Arriva a Roma Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come [Anna Bonaiuto](#), Jane Alexander, [Lucrezia Lante della Rovere](#) e [Claudio Santamaria](#), cantautori come [Emma Marrone](#) e Francesco Renga, personaggi televisivi come [Lorella Cuccarini](#), [Paola Perego](#), [Marina Ripa di Meana](#), archistar come Doriana e [Massimiliano Fuksas](#) e sportivi come [Elisa Di Francisca](#), schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi. A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne - afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico - ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi - spiega Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma - frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».

«Negli ultimi anni - continua Scambia - dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per

tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».

Alla campagna Scatti d'energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;

I ritratti dei personaggi famosi e i selfies dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

Foto d'autore e selfies: Roma diventa il set di "Scatti d'energia", campagna d'informazione sul tumore ovarico

Arriva a Roma **Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico**, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra *open air* con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star **Dirk Vogel**: attori come **Anna Bonaiuto**, **Jane Alexander**, **Lucrezia Lante della Rovere** e **Claudio Santamaria**, cantautori come **Emma Marrone** e **Francesco Renga**, personaggi televisivi come **Lorella Cuccarini**, **Paola Perego**, **Marina Ripa di Meana**, archistar come **Doriana** e **Massimiliano Fuksas** e sportivi come **Elisa Di Francisca**, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia^[1]. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

*«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne – afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato **Scatti d'energia**, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».*

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma – frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma **Maurizio de Cicco**, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».

Alla campagna **Scatti d'energia** sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;

I ritratti dei personaggi famosi e i selfie dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici

e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

¹ AIOM-CCM-AIRTUM, "I numeri del cancro in Italia", 2013.2AIRTUM, Associazione Italiana Registri Tumori

² ACTO onlus/O.n.d.a.- Osservatorio Nazionale sulla salute della donna, Indagine "Donne e Carcinoma Ovarico", 2011

³ AIOM, "Linee Guida Tumori dell'Ovulo", 2013.

Comunicato del 19/3/2015

Foto d'autore e selfies, "scatti d'energia" contro il tumore ovarico. Roma diventa il set della grande campagna d'informazione sul tumore femminile meno conosciuto.

Arriva a Roma Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne – afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma – frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».

Alla campagna Scatti d'energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;

I ritratti dei personaggi famosi e i selfie dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

Salute. In Italia il tumore ovarico colpisce 37.000 donne

ROMA - È il più grave tumore ginecologico (50% mortalità a 5 anni) ed è il sesto più diagnosticato tra le donne. Il carcinoma ovarico ogni anno nel mondo colpisce oltre 250mila donne, uccidendone 140mila. In Italia sono circa 37mila le donne che convivono con questo tumore, mentre nel nostro Paese si diagnosticano 5mila nuovi casi l'anno. Solo una diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: **se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95%, mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato.** Sono alcuni dati della ricerca condotta da Acto onlus-Alleanza contro il tumore ovarico che sul tema promuove una campagna nazionale d'informazione e sensibilizzazione.

La campagna si chiama **'Scatti d'energia-Insieme contro il tumore ovarico'** ed è una mostra-evento che propone dieci foto d'autore in stile 'selfie' di personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e della cultura, che hanno accettato di farsi ritrarre da Dirk Vogel, Paola Perego fotografo delle star, insieme a un proprio messaggio di sensibilizzazione sul tumore ovarico. Dopo le tappe di Milano e Napoli, la mostra arriva a Roma, dove da oggi fino al 22 marzo 2015 sarà ospite **in piazza San Silvestro**. Questi i nomi dei personaggi ritratti negli scatti: Jane Alexander, Anna Bonaiuto, Lorella Cuccarini, Elisa Di Francisca, Doriane e Massimiliano Fuksas, Lucrezia Lante della Rovere, Marina Ripa di Meana, Emma Marrone, Paola Perego, Francesco Renga, Claudio Santamaria.

Ma saranno i cittadini stessi a poter diventare protagonisti della campagna di sensibilizzazione, caricando sulla pagina Facebook di **'Scatti d'energia'** un selfie con un proprio messaggio, che si affiancherà ai ritratti dei personaggi famosi nella webgallery ospitata sul sito della campagna. Nel corso della mostra-evento verrà distribuito l'opuscolo informativo di Acto onlus '10 fatti che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico', e si potrà ritirare la prima 'Guida al tumore ovarico' realizzata dalla onlus in collaborazione con 7 società scientifiche. Sarà infine possibile lasciare un proprio messaggio sul libro delle firme della mostra. Nel corso dell'anno la campagna **'Scatti di energia'** toccherà anche Bari e altri importanti capoluoghi del nostro Paese.



"SCATTI D'ENERGIA" CONTRO IL TUMORE ALL'OVAIO APPRODA A ROMA[« Indietro](#)

Arriva a Roma "Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico", la campagna nazionale d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche. **Dal 19 al 22 marzo, a Piazza San Silvestro**, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo e dello sport che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione.

Alla vigilia dell'inaugurazione della mostra, personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: **il ricavato della raccolta sarà destinato a un progetto di formazione sul tumore ovarico** dedicato ai Medici di Medicina Generale.

E prosegue sul web la partecipazione dei cittadini, che possono inviare i loro selfies con messaggio attraverso la pagina Facebook www.facebook.com/scattidenergia; sul sito www.scattidenergia.it la gallery con i ritratti e tutte le informazioni sulla campagna.

 Data di Inizio: 19/03/15

ROMA 16/22 MARZO 2015

"Scatti d'energia"

Campagna nazionale d'informazione
promossa da ACTO onlus
con il sostegno di Roche

Mostra "Scatti d'energia: insieme contro il tumore ovarico" 2014/2015

Foto d'autore e selfies, "Scatti d'energia" contro il tumore ovarico. Personaggi famosi e cittadini sono scesi in campo per battere il tumore femminile meno conosciuto.

"Scatti d'energia" è una campagna nazionale d'informazione promossa da **ACTO onlus** con il sostegno di Roche: le due prime tappe si sono tenute a Milano dal 10 al 16 settembre e a Napoli dal 22 al 28 ottobre. La mostra continuerà anche nel 2015, tappe previste a Roma (16/22 marzo) e Bari (12/16 maggio).

Dieci sono i ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare dal fotografo delle star **Dirk Vogel** mostrando un messaggio di sensibilizzazione sul tumore ovarico: archistar come **Doriana e Massimiliano Fuksas**, attori come **Jane Alexander, Anna Bonaiuto, Lucrezia Lante della Rovere** e **Claudio Santamaria**, cantautori come **Emma Marrone** e **Francesco Renga**, personaggi televisivi come **Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana** e sportivi come **Elisa Di Francisca**, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

Protagonisti della campagna anche i cittadini, che potranno inviare i loro selfies con messaggio attraverso la pagina Facebook (www.facebook.com/scattidenergia) e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Sul sito www.scattidenergia.it la web gallery con i ritratti di celebrities e cittadini e tutte le informazioni sulla campagna.



Arriva a Roma Scatti d'energia contro il tumore ovarico

Arriva a Roma *Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico*, la campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da Acto onlus, già ospitata nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà visitare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo Dirk Vogel

Alla campagna, realizzata con il sostegno di Roche, sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo Acto onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica.

Foto d' autore e selfies, "scatti d' energia" contro il tumore ovarico



Arriva a Roma 'Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico', la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra *open air* con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star **Dirk Vogel**: attori come **Anna Bonaiuto**, **Jane Alexander**, **Lucrezia Lante della Rovere** e **Claudio Santamaria**, cantautori come **Emma Marrone** e **Francesco Renga**, personaggi televisivi come **Lorella Cuccarini**, **Paola Perego**, **Marina Ripa di Meana**, archistar come **Doriana e Massimiliano Fuksas** e sportivi come **Elisa Di Francisca**, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia^[1]. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

*«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlare – afferma **Nicoletta Cerana**, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato **Scatti d'energia**, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».*

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

*«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poichè è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega **Giovanni Scambia**, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma – frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».*

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».



Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

*«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma **Maurizio de Cicco**, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».*

Alla campagna **Scatti d'energia** sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;

I ritratti dei personaggi famosi e i selfies dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

¹ AIOM-CCM-AIRTUM, "*I numeri del cancro in Italia*", 2013.²AIRTUM, Associazione Italiana Registri Tumori

² ACTO onlus/O.n.d.a.- Osservatorio Nazionale sulla salute della donna, Indagine "*Donna e Carcinoma Ovarico*", 2011

³ AIOM, "*Linee Guida Tumori dell'Ovaio*", 2013.

Foto d'autore e selfies: Roma diventa il set di "Scatti d'energia", campagna d'informazione sul tumore ovarico

A Roma la terza tappa di Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, campagna nazionale d'informazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche: foto d'autore di personaggi famosi per rompere il silenzio su questa malattia, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili, e sensibilizzare le donne sull'importanza di riconoscerne i sintomi

Roma, 19/03/2015 ([informazione.it - comunicati stampa](#)) Arriva a Roma Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne – afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma – frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell’armamentario del ginecologo oncologo e dell’oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un’alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l’altro 70%, l’obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l’impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».

Alla campagna Scatti d’energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell’iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull’importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;

I ritratti dei personaggi famosi e i selfie dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

Immagini e parole contro il cancro dell'ovaio, in mostra a Roma 'Scatti d'energia'



Articolo pubblicato il: 19/03/2015

Immagini e parole per accendere i riflettori sul cancro dell'ovaio. Arriva a Roma 'Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico', la campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da Acto onlus, con il sostegno di Roche. Dopo Milano e Napoli, è la volta della Capitale: da oggi fino al 22 marzo, in pieno centro, a Piazza San Silvestro, sono esposti 'open air' dieci ritratti di personaggi famosi, scattati dal fotografo delle star Dirk Vogel.

Dagli attori Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, ai cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, dai volti noti della tv Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, agli archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e agli sportivi

come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012, ognuno mostra un messaggio di sensibilizzazione: 'La diagnosi tempestiva può fare la differenza Non aspettare', 'Il silenzio non è d'oro', 'La prevenzione è l'arma più forte'.

Alla vigilia dell'inaugurazione della mostra, personalità delle Istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato ieri alla cena di beneficenza organizzata da Acto onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta fondi sarà destinato ad un progetto di formazione sul cancro ovarico rivolto specificamente ai medici di famiglia. Perché **questo tumore è il meno conosciuto e più insidioso delle neoplasie femminili e in Italia colpisce oltre 5.000 donne l'anno.**

Sono circa 38.000 le donne che convivono con un cancro dell'ovaio. Eppure, secondo un'indagine promossa da Acto onlus (Alleanza contro il tumore ovarico), **6 italiane su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi.** In effetti i sintomi non sono specifici e riconoscerli è difficile: la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chance di successo.

"Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle ex pazienti o di quelle che convivono con la malattia preferisce non parlarne, afferma Nicoletta Cerana, presidente di Acto onlus, in campo proprio per "rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato 'Scatti d'energia', questa campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito, ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute".

E tutti possono dare il proprio messaggio contro questo cancro: sulla pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) si può caricare un selfie accompagnato da un messaggio, per tenere sempre alta l'attenzione e contribuire a sensibilizzare le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Foto d'autore e selfies: Roma diventa il set di "Scatti d'energia", campagna d'informazione sul tumore ovarico

A Roma la terza tappa di Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, campagna nazionale d'informazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche: foto d'autore di personaggi famosi per rompere il silenzio su questa malattia, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili, e sensibilizzare le donne sull'importanza di riconoscere i sintomi

Grazie per il feedback. [Annulla](#)

Il tuo feedback verrà usato per esaminare gli annunci su questo sito.

Aiutaci a mostrarti annunci migliori aggiornando le tue [impostazioni degli annunci](#).

Google

Arriva a Roma Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio

Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale. Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi. A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne - afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico - ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma – frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti». Alla campagna Scatti d'energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;

I ritratti dei personaggi famosi e i selfie dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

CANCRO ALL'OVAIO, ACTO STILA IL DECALOGO DELLE COSE DA SAPERE SUL PIU' SUBDOLO DEI TUMORI FEMMINILI

ROMA – L'Acto, l'Alleanza contro il tumore ovarico Onlus ha stilato l'elenco delle dieci cose da sapere per scovare il cancro all'ovaio e per annientarlo prima possibile. Questo tumore "nell'80% dei casi – spiega Giovanni Scambia, direttore del Dipartimento per la salute della donna e del bambino dell'Università Cattolica di Roma – si presenta in stadio avanzato poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi". Per avviare una opportuna campagna di sensibilizzazione su una tipologia di cancro tra i meno noti, l'Acto promuove l'iniziativa itinerante 'Scatti d'energia – Insieme contro il tumore ovarico'. Ecco le dieci le informazioni chiave che tutte le donne devono conoscere: il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici; è il meno conosciuto dei tumori della donna; riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita e migliora la diagnosi precoce; la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza; non esistono strumenti di prevenzione o test di screening; esistono strumenti di indagine diagnostica; le cure esistono ma sono ancora limitate; esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica. "Se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo – raccomanda Scambia – è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (come un'ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome". In ogni caso, la diagnosi tempestiva resta fondamentale per aumentare le probabilità di battere il tumore ovarico: se viene diagnosticato in stadio iniziale, la sopravvivenza a 5 anni è del 75-95%, mentre scende al 25% per quelli in fase molto avanzata. "Negli ultimi anni – prosegue Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei nuovi vasi tumorali. Grazie a questo farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia, si è ottenuto un miglioramento della curabilità di tale patologia senza gravare sulla qualità di vita delle pazienti".

19 Marzo 2015

Foto d' autore e selfies, "scatti d' energia" contro il tumore ovarico



Arriva a Roma 'Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico', la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra *open air* con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star **Dirk Vogel**: attori come **Anna Bonaiuto**, **Jane Alexander**, **Lucrezia Lante della Rovere** e **Claudio Santamaria**, cantautori come **Emma Marrone** e **Francesco Renga**, personaggi televisivi come **Lorella Cuccarini**, **Paola Perego**, **Marina Ripa di Meana**, archistar come **Doriana** e **Massimiliano Fuksas** e sportivi come **Elisa Di Francisca**, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia^[1]. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

*«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne –afferma **Nicoletta Cerana**, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato **Scatti d'energia**, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».*

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

*«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poichè è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega **Giovanni Scambia**, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma– frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».*

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

*«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma **Maurizio de Cicco**, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».*

Alla campagna **Scatti d'energia** sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;

I ritratti dei personaggi famosi e i selfies dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

Foto d' autore e selfies, "scatti d' energia" contro il tumore ovarico



Arriva a Roma 'Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico', la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra *open air* con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star **Dirk Vogel**: attori come **Anna Bonaiuto**, **Jane Alexander**, **Lucrezia Lante della Rovere** e **Claudio Santamaria**, cantautori come **Emma Marrone** e **Francesco Renga**, personaggi televisivi come **Lorella Cuccarini**, **Paola Pirego**, **Marina Ripa di Meana**, archistar come **Doriana e Massimiliano Fuksas** e sportivi come **Elisa Di Francisca**, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia^[1]. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

*«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlare – afferma **Nicoletta Cerana**, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato **Scatti d'energia**, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».*

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

*«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poichè è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega **Giovanni Scambia**, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma – frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».*

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

*«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma **Maurizio de Cicco**, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».*

Alla campagna **Scatti d'energia** sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;

I ritratti dei personaggi famosi e i selfies dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

1 AIOM-CCM-AIRTUM, *"I numeri del cancro in Italia"*, 2013.²AIRTUM, Associazione Italiana Registri Tumori

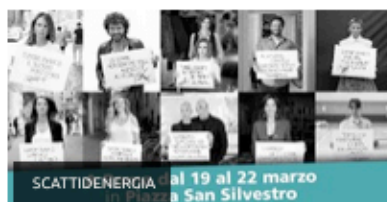
2 ACTO onlus/O.n.d.a.- Osservatorio Nazionale sulla salute della donna, Indagine *"Donna e Carcinoma Ovarico"*, 2011

³ AIOM, *"Linee Guida Tumori dell'Ovaio"*, 2013.

Tumore Ovarico, in Italia sconosciuto per 6 donne su 10: campagna d'informazione con selfies e foto d'autore

BY MCOLONNA • MARZO 19, 2015

(Sesto Potere) – Roma – 19 marzo 2015 – Arriva a Roma "Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico", la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli. Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.



SCATTI D'ENERGIA dal 19 al 22 marzo in Piazza San Silvestro

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato

specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi. A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne - afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico - ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV). Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi - spiega Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma - frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».

«Negli ultimi anni - continua Scambia - dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco,

MCOLONNA

0 LIKES

COMMENTS DISABLED

PRINT

TAGS

ACTO ONLUS

ANNA BONAUTO

CLAUDIO SANTAMARIA

ELISA DI FRANCISCA

EMMA MARRONE

EVIDENZA

FRANCESCO RENGÀ

JANE ALEXANDER

LORELLA CUCCARINI

LUCREZIA LANTE DELLA ROVERE

MARINA RIPA DI MEANA

MASSIMILIANO FUKSAS

MILANO

PAOLA PEREGO

TUMORE OVARICO

somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli - afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. - grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».

Alla campagna Scatti d'energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica.

I ritratti dei personaggi famosi e i selfie dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

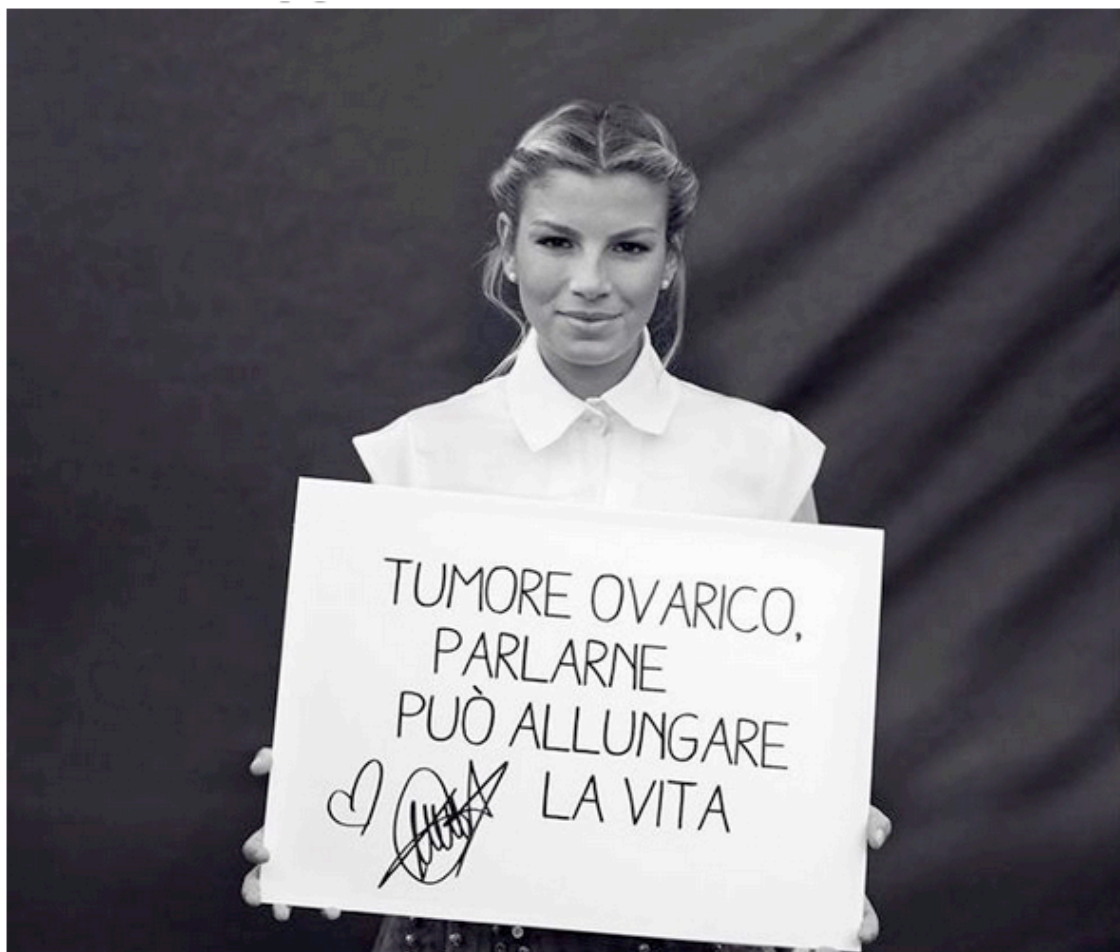
Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

Emma Marrone per “Scatti d’energia – Insieme contro il tumore ovarico”

redazione 19 marzo 2015



Per maggiori informazioni: www.facebook.com/scattidenergia.
www.scattidenergia.it



Oggi, 19 marzo 2015 si inaugura l'esposizione della mostra fotografica “SCATTI D'ENERGIA – Insieme contro il tumore ovarico” in Piazza San Silvestro a Roma. L'iniziativa è volta a informare e sensibilizzare la gente sul tumore ovarico.

Tra le numerose star che hanno preso parte all'iniziativa vi è anche la bella **Emma Marrone**, la cui foto è da oggi esposta nella celebre Piazza, dove vi resterà fino al 22 marzo. Ognuno di noi potrà realizzare un selfie con messaggi solidali da pubblicare direttamente sulla pagina Facebook realizzata per questa iniziativa.

Foto d'autore e selfie contro il tumore ovarico

Il centro di Roma diventa set per 'rompere silenzio' su malattia



Arriva a Roma Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca, schermatrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012. E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale. Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi. A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne –afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario. «Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma– frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo

la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».

Alla campagna Scatti d'energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica

Emma Marrone sostiene il tumore ovarico!

Emma Marrone

sostiene la lotta

contro il tumore ovarico e pubblica una foto sulla sua pagina Facebook. Ecco il messaggio: "SCATTI D'ENERGIA – Insieme contro il tumore ovarico è approdata a Roma oggi si inaugura l'esposizione della mostra fotografica in Piazza San Silvestro. La foto di Emma è da oggi esposta nella celebre Piazza e vi resterà fino al 22 marzo. realizza anche tu un selfie con messaggi solidali da pubblicare sulla pagina facebook realizzata per questa iniziativa disponibile al link:www.facebook.com/scattidenergia".

AGGIORNAMENTI del 20/03/2015

Foto d'autore e selfies, "scatti d'energia" contro il tumore ovarico

Stefania Bortolotti - redazione@clicmedicina.it



Arriva a Roma Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al **22 marzo** nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca,

schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi. A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne – afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)3. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma – frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinta che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».

Alla campagna Scatti d'energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;

I ritratti dei personaggi famosi e i selfies dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici

e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

Stefania Bortolotti

Foto d' autore e selfies, "scatti d' energia" contro il tumore ovarico



Arriva a Roma 'Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico', la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star **Dirk Vogel**: attori come **Anna Bonaiuto**, **Jane Alexander**, **Lucrezia Lante della Rovere** e **Claudio Santamaria**, cantautori come **Emma Marrone** e **Francesco Renga**, personaggi televisivi come **Lorella Cuccarini**, **Paola Perego**, **Marina Ripa di Meana**, archistar come **Doriana e Massimiliano Fuksas** e sportivi come **Elisa Di Francisca**, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia^[1]. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

*«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne – afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato **Scatti d'energia**, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».*

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma – frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

FOTO D'AUTORE E SELFIE CONTRO IL TUMORE OVARICO

Il centro di Roma diventa set per 'rompere silenzi su malattia (ANSA) - RA, 20 MAR - Arriva a Roma Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con nei mesi scorsi a Milano e Napoli. Fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012. E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale. Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi. A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo. (ANSA). BR

AL VIA CAMPAGNA NAZIONALE A ROMA

“Scatti d'energia”, foto d'autore e selfies contro il tumore ovarico

di oggisalute | 20 marzo 2015 | pubblicato in [Attualità](#)



Arriva a Roma “Scatti d'energia – Insieme contro il tumore ovarico”, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da **Acto onlus** con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a **Piazza San Silvestro**, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star **Dirk Vogel**: attori come **Anna Bonaiuto**,

Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e **Claudio Santamaria**, cantautori come **Emma Marrone** e **Francesco Renga**, personaggi televisivi come **Lorella Cuccarini**, **Paola Perego**, **Marina Ripa di Meana**, archistar come **Doriana** e **Massimiliano Fuksas** e sportivi come **Elisa Di Francisca**, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da **Acto onlus**, impegnata a realizzare un network nazionale di associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia. Eppure, secondo un'indagine promossa da **Acto onlus – Alleanza contro il Tumore Ovarico**, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi. A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

“Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne – afferma Nicoletta Cerana, presidente **Acto onlus – Alleanza contro il Tumore Ovarico** – ma c'è chi come **Acto onlus** ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in quest'occasione abbiamo realizzato **Scatti d'energia**, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute”.

Alla campagna “**Scatti d'energia**” sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

» **CAMPAGNA SU CANCRO OVAIO**

Al via una campagna informativa sul cancro dell'ovaio dell'Acto (Alleanza contro il tumore ovarico), con il sostegno di Roche. Questo tumore "nell'80% dei casi si presenta in stadio avanzato poiché è subdolo", spiega Giovanni Scambia, direttore del Dipartimento per la salute della donna e del bambino dell'Università Cattolica di Roma. "Negli ultimi anni - prosegue - dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei nuovi vasi tumorali. Grazie a questo farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia, si è ottenuto un miglioramento della curabilità di tale patologia senza gravare sulla qualità di vita delle pazienti". In ogni caso, la diagnosi tempestiva resta fondamentale per aumentare le probabilità di battere il tumore ovarico.

Salute. E' quello ovarico il tumore ginecologico più grave: ci convivono 37 mila italiane  



La campagna di sensibilizzazione

ROMA - È il più grave tumore ginecologico (50% mortalità a 5 anni) ed è il sesto più diagnosticato tra le donne. Il carcinoma ovarico ogni anno nel mondo colpisce oltre 250mila donne, uccidendone 140mila.

In Italia sono circa **37mila le donne che convivono** con questo tumore, mentre nel nostro Paese si diagnosticano 5mila nuovi casi l'anno. Solo una diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: **se il tumore**

ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95%, mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato.

Sono alcuni dati della ricerca condotta da Acto onlus-Alleanza contro il tumore ovarico che sul tema promuove una campagna nazionale d'informazione e sensibilizzazione.

La campagna si chiama **'Scatti d'energia-Insieme contro il tumore ovarico'** ed è una mostra-evento che propone dieci foto d'autore in stile 'selfie' di personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e della cultura, che hanno accettato di farsi ritrarre da Dirk Vogel, fotografo delle star, insieme a un proprio messaggio di sensibilizzazione sul tumore ovarico. Dopo le tappe di **Milano e Napoli**, la mostra arriva a **Roma**, dove da oggi fino al 22 marzo 2015 sarà ospite in piazza San Silvestro. Questi i nomi dei personaggi ritratti negli scatti: **Jane Alexander, Anna Bonaiuto, Lorella Cuccarini, Elisa Di Francisca, Doriane e Massimiliano Fuksas, Lucrezia Lante della Rovere, Marina Ripa di Meana, Emma Marrone, Paola Perego, Francesco Renga, Claudio Santamaria.**

Ma saranno i cittadini stessi a poter diventare protagonisti della campagna di sensibilizzazione, caricando **sulla pagina Facebook di 'Scatti d'energia'** un selfie con un proprio messaggio, che si affiancherà ai ritratti dei personaggi famosi nella webgallery ospitata sul sito della campagna. Nel corso della mostra-evento verrà distribuito l'opuscolo informativo di Acto onlus '10 fatti che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico', e si potrà ritirare la prima **'Guida al tumore ovarico'** realizzata dalla onlus in collaborazione con 7 società scientifiche. Sarà infine possibile lasciare un proprio messaggio sul libro delle firme della mostra. Nel corso dell'anno la campagna 'Scatti di energia' toccherà anche Bari e altri importanti capoluoghi del nostro Paese.

AL VIA CAMPAGNA NAZIONALE A ROMA

“Scatti d'energia”, foto d'autore e selfies contro il tumore ovarico

di oggisalute | 20 marzo 2015 | pubblicato in [Attualità](#)



Arriva a Roma “Scatti d'energia – Insieme contro il tumore ovarico”, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da **Acto onlus** con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a **Piazza San Silvestro**, si potrà ammirare la mostra open air con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star **Dirk Vogel**: attori come **Anna Bonaiuto**,

Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e **Claudio Santamaria**, cantautori come **Emma Marrone** e **Francesco Renga**, personaggi televisivi come **Lorella Cuccarini**, **Paola Perego**, **Marina Ripa di Meana**, archistar come **Doriana** e **Massimiliano Fuksas** e sportivi come **Elisa Di Francisca**, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da **Acto onlus**, impegnata a realizzare un network nazionale di associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia. Eppure, secondo un'indagine promossa da **Acto onlus – Alleanza contro il Tumore Ovarico**, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi. A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

“Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne – afferma Nicoletta Cerana, presidente **Acto onlus – Alleanza contro il Tumore Ovarico** – ma c'è chi come **Acto onlus** ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in quest'occasione abbiamo realizzato **Scatti d'energia**, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute”.

Alla campagna “**Scatti d'energia**” sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

| Foto d'autore e selfies, "scatti d'energia" contro il tumore ovarico. Roma diventa il set della grande campagna d'informazione sul tumore femminile meno conosciuto

BY REDAZIONE ON 21 MARZO 2015 -

SALUTE

Arriva a Roma **Scatti d'energia – Insieme contro il tumore ovarico**, la grande campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione promossa da ACTO onlus con il sostegno di Roche, già ospitata con successo nei mesi scorsi a Milano e Napoli.

Da oggi fino al 22 marzo nel cuore della Capitale, a Piazza San Silvestro, si potrà ammirare la mostra *open air* con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare con un messaggio di sensibilizzazione dal fotografo delle star **Dirk Vogel**: attori come **Anna Bonaiuto**, **Jane Alexander**, **Lucrezia Lante della Rovere** e **Claudio Santamaria**, cantautori come **Emma Marrone** e **Francesco Renga**, personaggi televisivi come **Lorella Cuccarini**, **Paola Perego**, **Marina Ripa di Meana**, archistar come **Doriana e Massimiliano Fuksas** e sportivi come **Elisa Di Francisca**, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

E alla vigilia dell'inaugurazione della mostra personalità delle istituzioni, dello spettacolo, della cultura e della medicina hanno partecipato alla cena di beneficenza organizzata da ACTO onlus, impegnata a realizzare un network nazionale di Associazioni con l'apertura di nuove sedi a Bari, Napoli e Roma: il ricavato della raccolta sarà destinato ad un progetto di formazione sul tumore ovarico dedicato specificamente ai medici di Medicina Generale.

Il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili in Italia colpisce più di 5.000 persone ogni anno. Ad oggi, sono circa 38.000 le donne che convivono con questa grave patologia^[1]. Eppure, secondo un'indagine promossa da ACTO onlus – Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

*«Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne – afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus – Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato **Scatti d'energia**, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».*

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Il tumore ovarico nell'80% dei casi si presenta allo stadio III/IV poiché è subdolo, caratterizzato dall'insorgenza di sintomi vaghi e aspecifici, quali la dispepsia, la distensione addominale, la sazietà precoce e i dolori addominali diffusi – spiega Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino dell'Università Cattolica di Roma – frequentemente la paziente è asintomatica finché ad una visita di routine non si scopre una massa pelvica. Pertanto se compare un sintomo nuovo che diventa persistente nel tempo, è importante rivolgersi tempestivamente al proprio ginecologo o al proprio medico curante così da effettuare indagini semplici (ecografia), ma estremamente sensibili nella individuazione di masse addominali e di liquido in addome».

«Negli ultimi anni – continua Scambia – dal punto di vista terapeutico, nell'armamentario del ginecologo oncologo e dell'oncologo medico si è aggiunto un farmaco antiangiogenetico che agisce bloccando la formazione dei neovasi tumorali. Il farmaco, somministrato in associazione alla chemioterapia standard, ha determinato un miglioramento della curabilità di tale patologia senza un'alterazione della qualità di vita delle nostre pazienti».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Negli stadi avanzati, la guarigione può essere raggiunta da circa il 30% delle pazienti. Per l'altro 70%, l'obiettivo si sposta sulla cronicizzazione della malattia: attraverso l'impiego di farmaci efficaci, come quelli anti-angiogenici, si cerca di far convivere la paziente con il tumore il più a lungo possibile, assicurandole al tempo stesso la migliore qualità di vita.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinta che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».

Alla campagna **Scatti d'energia** sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;

I ritratti dei personaggi famosi e i selfie dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

ACTO

Dopo Milano, Napoli e Roma,

arriva anche a Bari fino al 18
maggio la manifestazione "Scatti
di energia" organizzata dall' ACTO
(Alleanza contro il tumore
ovarico). Info: www.actoonlus.it

L'iniziativa «Scatti di energia» Le foto dei vip contro il tumore

Partita da Milano, dopo le tappe di Roma e Napoli, la campagna "Scatti di energia" sulla sensibilizzazione sul tumore ovarico, è arrivata a Bari, dove, fino al 18 maggio in corso Vittorio Emanuele, sarà allestita una mostra "open air" con dodici ritratti di personaggi famosi, testimonial dell'iniziativa, che hanno accettato di farsi immortalare dal noto fotografo Dirk Vogel.

Foto d'autore e selfies, a Bari "Scatti d'energia" contro il tumore

Trionon

73,53 €
Prenota Ora e
Risparmia su
Expedia
Expedia.it



Un vero e proprio muro di silenzio circonda il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili che in Italia colpisce circa 37.000 donne. In Puglia, secondo stime riferite alla media nazionale, circa 1.500 donne convivono con questo tumore e ogni anno si diagnosticano circa 3002 nuovi casi di tumore ovarico, con una sopravvivenza, a 5 anni dalla diagnosi, di meno di una donna pugliese su due (40-50%)¹. Ma secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

Per promuovere l'informazione che potrebbe dare un'opportunità di vita in più a migliaia di donne, ACTO onlus presenta a Bari, Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, una campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione, realizzata con il sostegno di Roche, che ha coinvolto 12 personaggi famosi che hanno donato la loro immagine mostrando un messaggio di sensibilizzazione sul tumore ovarico. «Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne - afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico - ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute». La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Purtroppo il carcinoma ovarico è una malattia estremamente subdola. Il riconoscimento dei sintomi è molto importante ma essi sono quasi sempre aspecifici e tardivi, anche se diversi studi dimostrano che questi si presentano da 6 a 9 mesi prima della diagnosi - spiega Gennaro Cormio, Ricercatore all'Università degli Studi di Bari, II Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia, dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari - e sovente vengono sottovalutati dalla paziente stessa e dal medico di famiglia, o scambiati per sintomi di altra natura. Quelli che la donna lamenta il più delle volte sono il senso di peso addominale, il gonfiore dell'addome, la digestione lenta e i cambiamenti delle abitudini dell'alvo. Personalmente, prima di pensare ai sintomi, raccomando sempre alle mie pazienti di sottoporsi annualmente a una visita ginecologica completa e di preoccuparsi del senso di distensione e di gonfiore addominale che è il segno iniziale di qualcosa che non va e il punto da cui partire con l'esame clinico e le indagini specifiche». Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Attualmente sono molte le strategie e le opzioni terapeutiche disponibili per il trattamento del tumore ovarico alle quali di recente si è aggiunto l'arrivo, dopo quasi 15 anni di assenza di novità, delle terapie anti-angiogeniche. «Negli anni le terapie farmacologiche per il trattamento del tumore ovarico sono migliorate e l'oncologo fa molta più attenzione che in passato alla qualità di vita della donna», dichiara Saverio Cinieri, Direttore U.O.C. di Oncologia Medica & Breast Unit dell'Ospedale Antonio Perrino di Brindisi. «Il più

grande avanzamento scientifico è rappresentato dal recente arrivo dei farmaci anti-angiogenici come bevacizumab, il primo di questi farmaci biologici mirati, in grado di bloccare la progressione del tumore. Gli anti-angiogenici, che dimostrano una significativa efficacia nel ritardare la comparsa delle recidive, presentano un caratteristico meccanismo d'azione: bloccano la neoformazione dei vasi sanguigni che il tumore sostiene per nutrirsi, crescere e diffondersi. Bevacizumab si somministra associato alla chemioterapia di prima linea e, dopo, come mantenimento con un buon profilo di tollerabilità e sicurezza».

Il tumore ovarico è poco conosciuto dalle stesse donne, non se ne parla e la sintomatologia è talmente aspecifica che nella maggioranza dei casi la diagnosi arriva troppo tardi, mentre una diagnosi tempestiva può cambiare la prognosi della malattia. Per parlare di questo tumore, per aumentare la conoscenza e l'informazione nella popolazione femminile e tra le pazienti, è nata ACTO Bari. «La donna che riceve una diagnosi di tumore ovarico cade nella più totale confusione e disperazione. Tutto diventa difficile, anche le cose più semplici come alimentarsi, aver cura di sé, l'acquisto di una parrucca o chiedere l'esenzione; ACTO Bari – sottolinea la presidente, Adele Leone – è presente nella quotidianità di queste donne, siamo attive sulle cose pratiche. Consigliamo a quale Centro clinico di riferimento per questo tipo di tumore la donna deve rivolgersi, offriamo un supporto psicologico, diamo informazioni sulla malattia, sui trattamenti disponibili, sulle speranze che offrono oggi la chirurgia, la chemioterapia e le altre terapie innovative. Ci rivolgiamo anche alla popolazione femminile generale, quella che non ha avuto il tumore ovarico, per offrire informazioni sulla prevenzione primaria e sui sintomi che bisogna interpretare appena si presentano».

Dopo il successo della tappa inaugurale di Milano, da oggi fino al 18 maggio in Piazza Libertà a Bari rimarrà allestita una mostra "open air" con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti». Alla campagna Scatti d'energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;
- ACTO Onlus è la prima associazione italiana nata per combattere il tumore ovarico.

I ritratti dei personaggi famosi e i selfie dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici

e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

COMUNICATI STAMPA — mag 13, 2015 7:45

Foto d'autore e selfies, a Bari "Scatti d'energia" contro il tumore ovarico

Bari, 13/05/2015

(

informazione.it – comunicati stampa – salute e benessere

)

Un vero e proprio muro di silenzio circonda il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili che in Italia colpisce circa 37.000 donne. In Puglia, secondo stime riferite alla media nazionale, circa 1.500 donne convivono con questo tumore e ogni anno si diagnosticano circa 3002 nuovi casi di tumore ovarico, con una sopravvivenza, a 5 anni dalla diagnosi, di meno di una donna pugliese su due (40-50%)¹. Ma secondo un'indagine promossa da ACTO onlus – Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

Per promuovere l'informazione che potrebbe dare un'opportunità di vita in più a migliaia di donne, ACTO onlus presenta a Bari, Scatti d'energia – Insieme contro il tumore ovarico, una campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione, realizzata con il sostegno di Roche, che ha coinvolto 12 personaggi famosi che hanno donato la loro immagine mostrando un messaggio di sensibilizzazione sul tumore ovarico. «Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne – afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus – Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Purtroppo il carcinoma ovarico è una malattia estremamente subdola. Il riconoscimento dei sintomi è molto importante ma essi sono quasi sempre aspecifici e tardivi, anche se diversi studi dimostrano che questi si presentano da 6 a 9 mesi prima della diagnosi – spiega Gennaro Cormio, Ricercatore all'Università degli Studi di Bari, Il Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia, dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari – e sovente vengono sottovalutati dalla paziente stessa e dal medico di famiglia, o scambiati per sintomi di altra natura. Quelli che la donna lamenta il più delle volte sono il senso di peso addominale, il gonfiore dell'addome, la digestione lenta e i cambiamenti delle abitudini dell'alvo. Personalmente, prima di pensare ai sintomi, raccomando sempre alle mie pazienti di sottoporsi annualmente a una visita ginecologica completa e di preoccuparsi del senso di distensione e di gonfiore addominale che è il segno iniziale di qualcosa che non va e il punto da cui partire con l'esame clinico e le indagini specifiche». Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Attualmente sono molte le strategie e le opzioni terapeutiche disponibili per il trattamento del tumore ovarico alle quali di recente si è aggiunto l'arrivo, dopo quasi 15 anni di assenza di novità, delle terapie anti-angiogeniche. «Negli anni le terapie farmacologiche per il trattamento del tumore ovarico sono migliorate e l'oncologo fa molta più attenzione che in passato alla qualità di vita della donna». dichiara Saverio Cinieri, Direttore U.O.C. di Oncologia Medica & Breast Unit dell'Ospedale Antonio Perrino di Brindisi. «Il più grande avanzamento scientifico è rappresentato dal recente arrivo dei farmaci anti-angiogenici come bevacizumab, il primo di questi farmaci biologici mirati, in grado di bloccare la progressione del tumore. Gli anti-angiogenici, che dimostrano una significativa efficacia nel ritardare la comparsa delle recidive, presentano un caratteristico meccanismo d'azione: bloccano la neoformazione dei vasi sanguigni che il tumore sostiene per nutrirsi, crescere e diffondersi. Bevacizumab si somministra associato alla chemioterapia di prima linea e, dopo, come mantenimento con un buon profilo di tollerabilità e sicurezza».

Il tumore ovarico è poco conosciuto dalle stesse donne, non se ne parla e la sintomatologia è talmente aspecifica che nella maggioranza dei casi la diagnosi arriva troppo tardi, mentre una diagnosi tempestiva può cambiare la prognosi della malattia. Per parlare di questo tumore, per aumentare la conoscenza e l'informazione nella popolazione femminile e tra le pazienti, è nata ACTO Bari. «La donna che riceve una diagnosi di tumore ovarico cade nella più totale confusione e disperazione. Tutto diventa difficile, anche le cose più semplici come alimentarsi, aver cura di sé, l'acquisto di una parrucca o chiedere l'esenzione; ACTO Bari – sottolinea la presidente, Adele Leone – è presente nella quotidianità di queste donne, siamo attive sulle cose pratiche. Consigliamo a quale Centro clinico di riferimento per questo tipo di tumore la donna deve rivolgersi, offriamo un supporto psicologico, diamo informazioni sulla malattia, sui trattamenti disponibili, sulle speranze che offrono oggi la chirurgia, la chemioterapia e le altre terapie innovative. Ci rivolgiamo anche alla popolazione femminile generale, quella che non ha avuto il tumore ovarico, per offrire informazioni sulla prevenzione primaria e sui sintomi che bisogna interpretare appena si presentano». Dopo il successo della tappa inaugurale di Milano, da oggi fino al 18 maggio in Piazza Libertà a Bari rimarrà allestita una mostra "open air" con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come [Anna Bonaiuto](#), Jane Alexander,

[Lucrezia Lante della Rovere](#) e

[Claudio Santamaria](#), cantautori come

[Emma Marrone](#) e Francesco Renga, personaggi televisivi come

[Lorella Cuccarini](#),

[Paola Perego](#),

[Marina Ripa di Meana](#), archistar come Doriana e

[Massimiliano Fuksas](#) e sportivi come

[Elisa Di Francisca](#), schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».

Alla campagna Scatti d'energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;
- ACTO Onlus è la prima associazione italiana nata per combattere il tumore ovarico.

I ritratti dei personaggi famosi e i selfies dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it

Foto d'autore e selfies, a Bari "Scatti d'energia" contro il tumore ovarico

Tranon

73,53 €
Prenota Ora e
Risparmia su
Expedia
Expedia.it



Un vero e proprio muro di silenzio circonda il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili che in Italia colpisce circa 37.000 donne. In Puglia, secondo stime riferite alla media nazionale, circa 1.500 donne convivono con questo tumore e ogni anno si diagnosticano circa 3002 nuovi casi di tumore ovarico, con una sopravvivenza, a 5 anni dalla diagnosi, di meno di una donna pugliese su due (40-50%)¹. Ma secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A

causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

Per promuovere l'informazione che potrebbe dare un'opportunità di vita in più a migliaia di donne, ACTO onlus presenta a Bari, Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, una campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione, realizzata con il sostegno di Roche, che ha coinvolto 12 personaggi famosi che hanno donato la loro immagine mostrando un messaggio di sensibilizzazione sul tumore ovarico. «Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne - afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico - ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute». La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Purtroppo il carcinoma ovarico è una malattia estremamente subdola. Il riconoscimento dei sintomi è molto importante ma essi sono quasi sempre aspecifici e tardivi, anche se diversi studi dimostrano che questi si presentano da 6 a 9 mesi prima della diagnosi - spiega Gennaro Cormio, Ricercatore all'Università degli Studi di Bari, II Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia, dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari - e sovente vengono sottovalutati dalla paziente stessa e dal medico di famiglia, o scambiati per sintomi di altra natura. Quelli che la donna lamenta il più delle volte sono il senso di peso addominale, il gonfiore dell'addome, la digestione lenta e i cambiamenti delle abitudini dell'alvo. Personalmente, prima di pensare ai sintomi, raccomando sempre alle mie pazienti di sottoporsi annualmente a una visita ginecologica completa e di preoccuparsi del senso di distensione e di gonfiore addominale che è il segno iniziale di qualcosa che non va e il punto da cui partire con l'esame clinico e le indagini specifiche». Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Attualmente sono molte le strategie e le opzioni terapeutiche disponibili per il trattamento del tumore ovarico alle quali di recente si è aggiunto l'arrivo, dopo quasi 15 anni di assenza di novità, delle terapie anti-angiogeniche. «Negli anni le terapie farmacologiche per il trattamento del tumore ovarico sono migliorate e l'oncologo fa molta più attenzione che in passato alla qualità di vita della donna», dichiara Saverio Cinieri, Direttore U.O.C. di Oncologia Medica & Breast Unit dell'Ospedale Antonio Perrino di Brindisi. «Il più

grande avanzamento scientifico è rappresentato dal recente arrivo dei farmaci anti-angiogenici come bevacizumab, il primo di questi farmaci biologici mirati, in grado di bloccare la progressione del tumore. Gli anti-angiogenici, che dimostrano una significativa efficacia nel ritardare la comparsa delle recidive, presentano un caratteristico meccanismo d'azione: bloccano la neoformazione dei vasi sanguigni che il tumore sostiene per nutrirsi, crescere e diffondersi. Bevacizumab si somministra associato alla chemioterapia di prima linea e, dopo, come mantenimento con un buon profilo di tollerabilità e sicurezza».

Il tumore ovarico è poco conosciuto dalle stesse donne, non se ne parla e la sintomatologia è talmente aspecifica che nella maggioranza dei casi la diagnosi arriva troppo tardi, mentre una diagnosi tempestiva può cambiare la prognosi della malattia. Per parlare di questo tumore, per aumentare la conoscenza e l'informazione nella popolazione femminile e tra le pazienti, è nata ACTO Bari. «La donna che riceve una diagnosi di tumore ovarico cade nella più totale confusione e disperazione. Tutto diventa difficile, anche le cose più semplici come alimentarsi, aver cura di sé, l'acquisto di una parrucca o chiedere l'esenzione; ACTO Bari – sottolinea la presidente, Adele Leone – è presente nella quotidianità di queste donne, siamo attive sulle cose pratiche. Consigliamo a quale Centro clinico di riferimento per questo tipo di tumore la donna deve rivolgersi, offriamo un supporto psicologico, diamo informazioni sulla malattia, sui trattamenti disponibili, sulle speranze che offrono oggi la chirurgia, la chemioterapia e le altre terapie innovative. Ci rivolgiamo anche alla popolazione femminile generale, quella che non ha avuto il tumore ovarico, per offrire informazioni sulla prevenzione primaria e sui sintomi che bisogna interpretare appena si presentano».

Dopo il successo della tappa inaugurale di Milano, da oggi fino al 18 maggio in Piazza Libertà a Bari rimarrà allestita una mostra "open air" con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti». Alla campagna Scatti d'energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;
- ACTO Onlus è la prima associazione italiana nata per combattere il tumore ovarico.

I ritratti dei personaggi famosi e i selfie dei cittadini, insieme a tutte le informazioni sulla campagna, saranno accessibili sul sito della campagna: www.scattidenergia.it

Per tutte le informazioni sul tumore ovarico, i Centri di cura specialistici

e le iniziative di ACTO onlus: www.actoonlus.it.

ACTO

Dopo Milano, Napoli e Roma, arriva anche a Bari fino al 18 maggio la manifestazione "Scatti di energia" organizzata dall' ACTO (Alleanza contro il tumore ovarico). Info: www.actoonlus.it.

Lotta al cancro con foto dei «vip»

«Scatti d'energia» per prevenire il tumore ovarico

NICOLA SIMONETTI

● Cancro dell'ovaio: il tumore del silenzio. I suoi sintomi sono sfumati, generici tanto da farlo scoprire a «delitto» compiuto, quando le terapie hanno minori chances di successo.

Ignorato/sottostimato anche dalle donne: solo 6 italiane su 10 lo conoscono e 7 su 10 non sanno indicarne sintomi né esami cui sottoporsi (secondo i dati dell'indagine «Alleanza contro tumore ovarico-Acto onlus»).

«Le donne dicono Nicoletta Cerana, presidente Acto Italia e Adele Leone, presidente a Bari - non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche

gran parte di coloro che sono guarite o convivono con la malattia preferisce tacerne».

«Il silenzio non è d'oro». «Chi tace è perduto». Lo insegna la campagna di informazione e sensibilizzazione lanciata in Italia da Acto (sostegno Roche), allestendo, a Bari (in corso Vittorio Emanuele nello spazio circostante il monumento al cavallo con gualdrappa), da ieri a sabato prossimo, una mostra con 10 ritratti di personaggi famosi fotografati da Dirk Vogel.

Il Policlinico di Bari, centro di riferimento, è partner e patrocina la campagna.

«Il carcinoma ovarico - ha detto il prof. Ettore Cicinelli, direttore di Ginecologia e ostetricia dell'Università al Policlinico Bari - colpisce, nel mondo, 250mila donne (300 in Pu-

glia) e ne uccide 140mila per anno. Assenti o generici i sintomi e, quindi, ritardi in diagnosi e terapia per cui a 5

anni dalla diagnosi, meno di una pugliese su due sopravvive. L'allarme può essere dato da dolori, disturbi mestruali, aumento di volume addominale. Pochi segni ma da valorizzare. La visita specialistica annuale è di rigore».

«Peso e gonfiore addominali, digestione lenta, alvo divenuto irregolare - ha detto il dr. Gennaro Cormio, ricercatore presso la II Ginecologia ostetrica di Bari - sono segnali di allarme da non sottovalutare».

«Allattamento, gravidanze, uso di estrogeni (pillola), sono protettivi mentre fattori negativi sono - ha detto il prof. Giuseppe Loverro, direttore della II Ginecologia e ostetricia dell'Università al

Policlinico Bari - sovrappeso/obesità, stile di vita scorretto, familiarità (questa impone visite specialistiche anche prima dei 50 anni di età)».

Diagnosi tempestiva significa successo delle terapie ed anni di vita guadagnati (dal 95% di sopravvivenza a 5 anni da diagnosi precoce si scende al 25% quando essa è tardiva).

«La terapia - ha detto il dr. Saverio Cinieri, direttore di Oncologia medica all'ospedale di Brindisi - è chirurgica e la sua appropriatezza cambia la prognosi. La chemioterapia si avvale di recenti farmaci anti-angiogenetici, prototipo Bevacizumab, che «affamano» il tumore impedendogli di fabbricarsi nuovi vasi sanguigni e ricevere ossigeno e sostanze favorevoli la sua nutrizione, crescita, metastatizzazione».

LOTTA AL CANCRO

Alla campagna Scatti d'energia chiunque può partecipare e caricare su

www.facebook.com/scattidenergia un selfie con un messaggio. I ritratti dei personaggi famosi, i selfies e le informazioni sulla campagna, accessibili su www.scattidenergia.it

IL POLICLINICO AL CENTRO

Il polo ospedaliero è centro di riferimento, partner ed ente patrocinante della campagna

UNA MOSTRA

Dieci fotoritratti realizzati da Dirk Vogel sono esposti fino a sabato in corso Vittorio Emanuele



LOTTA AL CANCRO La campagna [foto Turi]

SCATTI DI ENERGIA

La campagna di sensibilizzazione sul tumore ovarico passa da Bari

Davanti al palazzo dell'Economia, in corso Vittorio Emanuele, sarà allestita una mostra 'open air' nella quale saranno esposti al pubblico i dodici ritratti di personaggi famosi, testimonial dell'iniziativa

di Samantha Dell'Edera



Partita da Milano, dopo le tappe di Roma e Napoli, la campagna "Scatti di energia" sulla sensibilizzazione sul tumore ovarico, è arrivata a Bari, dove, fino a lunedì 18 maggio, davanti al palazzo dell'Economia, in corso Vittorio Emanuele, sarà allestita una mostra "open air" nella quale saranno esposti al pubblico i dodici ritratti di personaggi famosi, testimonial dell'iniziativa, che hanno accettato di farsi immortalare dal noto fotografo Dirk Vogel: gli attori Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante Della Rovere e Claudio Santamaria, i cantanti Emma Marrone e Francesco Renga, star della televisione come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, la campionessa di scherma Elisa Di Francisca e gli archistar Doriane e Massimiliano Fuksas. In Italia, il tumore ovarico colpisce circa 37 mila donne, millecinquecento in Puglia, e ben 300 nuovi casi diagnosticati ogni anno. "L'amministrazione - ha dichiarato l'assessora al Welfare, Francesca Bottalico - accoglie con entusiasmo la quarta tappa di un percorso che rende le donne realmente protagoniste della propria persona e quindi consapevoli del proprio destino, e si presenta, per noi rappresentanti delle istituzioni e operatori del benessere, come un modo di sentirsi davvero vicini alle vicende della nostra comunità. Riteniamo la prevenzione un aspetto fondamentale del welfare, e quindi questa iniziativa ci consentirà di 'parlare' ad ogni donna di prevenzione, perché sono proprio loro che spesso tendono a trascurarsi, sommerse dalle responsabilità del quotidiano. Scatti d'energia si presenta come una campagna di grande effetto, che parla alla gente con il linguaggio vivo di splendide immagini, capace di arrivare facilmente al cuore di chiunque".

"Le donne non conoscono il tumore ovarico - afferma Nicoletta Cerana, presidente di Acto onlus (Alleanza contro il Tumore Ovarico) - e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne. Scatti d'energia nasce nel 2010, quando alla donna che poi diventerà fondatrice e prima presidente di Acto, Mariaflavia Bideri, a soli 45 anni, viene diagnosticato un tumore ovarico. E d'improvviso, si ritrova sola, in un mare di silenzio, senza punti di riferimento. Da allora, ACTO lotta quotidianamente per sconfiggere la malattia. Mariaflavia ha perso la propria battaglia, ma qualcosa è cambiato: oggi si è consapevoli che il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma riguarda tutte le donne attente alla propria salute". "Acto Bari - ha sottolineato Adele Leone, presidente Acto Bari - è presente nella quotidianità di queste donne, ad esempio consigliando a quale Centro clinico di riferimento per questo tipo di tumore ci si può rivolgere, offrendo un supporto psicologico, dando informazioni sulla malattia, sui trattamenti disponibili, sulle speranze che offrono oggi la chirurgia, la chemioterapia e le altre terapie innovative. Ci rivolgiamo anche alla popolazione femminile che non ha avuto il tumore ovarico, per offrire informazioni sulla prevenzione primaria e sui sintomi che bisogna interpretare appena si presentano. Prima si sconfigge questa malattia, meglio è".

AGGIORNAMENTI del 13/05/2015

"Scatti d'energia" contro il tumore ovarico.

Un vero e proprio muro di silenzio circonda il tumore ovarico, il meno conosciuto e più insidioso dei tumori femminili che in Italia colpisce circa 37.000 donne. In Puglia, secondo stime riferite alla media nazionale, circa 1.500 donne convivono con questo tumore e ogni anno si diagnosticano circa 300 nuovi casi di tumore ovarico, con una sopravvivenza, a 5 anni dalla diagnosi, di meno di una donna pugliese su due (40-50%). Ma secondo un'indagine promossa da ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico, in Italia 6 donne su 10 non conoscono questa patologia, e il 70% non sa indicarne i sintomi e gli esami a cui sottoporsi². A causa di sintomi non specifici e non riconosciuti, la diagnosi arriva quasi sempre in fase avanzata, quando le terapie hanno minori chances di successo.

Per promuovere l'informazione che potrebbe dare un'opportunità di vita in più a migliaia di donne, ACTO onlus presenta a Bari, Scatti d'energia - Insieme contro il tumore ovarico, una campagna nazionale itinerante d'informazione e sensibilizzazione, realizzata con il sostegno di Roche, che ha coinvolto 12 personaggi famosi che hanno donato la loro immagine mostrando un messaggio di sensibilizzazione sul tumore ovarico. «Le donne non conoscono il tumore ovarico e quindi non ne parlano, i media se ne occupano ancora troppo poco e anche la maggior parte delle donne che sono guarite o convivono con la malattia preferisce non parlarne –afferma Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus - Alleanza contro il Tumore Ovarico – ma c'è chi come ACTO onlus ha deciso di lottare per rompere questo pesante muro di silenzio e impegnarsi in prima persona per sconfiggere la malattia: in questa chiave abbiamo realizzato Scatti d'energia, una campagna corale a cui partecipano personaggi celebri e cittadini comuni, perché il tumore ovarico non è solo un problema di chi ne è colpito ma un problema di tutte le donne attente alla propria salute».

La sintomatologia del tumore ovarico è aspecifica e praticamente assente in fase iniziale, tanto che la neoplasia nell'80% dei casi dà segni di sé quando è in fase avanzata (stadio III o IV)³. Il principale fattore di rischio è la familiarità per tumore ovarico e la presenza della mutazione genica BRCA1 e BRCA2 che espone anche ad un più elevato rischio di tumore mammario.

«Purtroppo il carcinoma ovarico è una malattia estremamente subdola. Il riconoscimento dei sintomi è molto importante ma essi sono quasi sempre aspecifici e tardivi, anche se diversi studi dimostrano che questi si presentano da 6 a 9 mesi prima della diagnosi – spiega Gennaro Cormio, Ricercatore all'Università degli Studi di Bari, Il Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia, dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari – e sovente vengono sottovalutati dalla paziente stessa e dal medico di famiglia, o scambiati per sintomi di altra natura. Quelli che la donna lamenta il più delle volte sono il senso di peso addominale, il gonfiore dell'addome, la digestione lenta e i cambiamenti delle abitudini dell'alvo. Personalmente, prima di pensare ai sintomi, raccomando sempre alle mie pazienti di sottoporsi annualmente a una visita ginecologica completa e di preoccuparsi del senso di distensione e di gonfiore addominale che è il segno iniziale di qualcosa che non va e il punto da cui partire con l'esame clinico e le indagini specifiche».

Solo la diagnosi tempestiva può migliorare le probabilità di sopravvivenza: se il tumore ovarico viene diagnosticato in stadio iniziale la possibilità di sopravvivenza a 5 anni è del 75-95% mentre la percentuale scende al 25% per tumori diagnosticati in stadio molto avanzato³. Attualmente sono molte le strategie e le opzioni terapeutiche disponibili per il trattamento del tumore ovarico alle quali di recente si è aggiunto l'arrivo, dopo quasi 15 anni di assenza di novità, delle terapie anti-angiogeniche. «Negli anni le terapie farmacologiche per il trattamento del tumore ovarico sono migliorate e l'oncologo fa molta più attenzione che in passato alla qualità di vita della donna», dichiara Saverio Cinieri, Direttore U.O.C. di Oncologia Medica & Breast Unit dell'Ospedale Antonio Perrino di Brindisi. «Il più grande avanzamento scientifico è rappresentato dal recente arrivo dei farmaci anti-angiogenici come bevacizumab, il primo di questi farmaci biologici mirati, in grado di bloccare la progressione del tumore. Gli anti-angiogenici, che dimostrano una significativa efficacia nel ritardare la comparsa delle recidive, presentano un caratteristico meccanismo d'azione: bloccano la neoformazione dei vasi sanguigni che il tumore sostiene per nutrirsi, crescere e diffondersi. Bevacizumab si somministra associato alla chemioterapia di prima linea e, dopo, come mantenimento con un buon profilo di tollerabilità e sicurezza».

Il tumore ovarico è poco conosciuto dalle stesse donne, non se ne parla e la sintomatologia è talmente aspecifica che nella maggioranza dei casi la diagnosi arriva troppo tardi, mentre una diagnosi tempestiva può cambiare la prognosi della malattia. Per parlare di questo tumore, per aumentare la conoscenza e l'informazione nella popolazione femminile e tra le pazienti, è nata ACTO Bari. «La donna che riceve una diagnosi di tumore ovarico cade nella più totale confusione e disperazione. Tutto diventa difficile, anche le cose più semplici come alimentarsi, aver cura di sé, l'acquisto di una parrucca o chiedere l'esenzione; ACTO Bari – sottolinea la presidente, Adele Leone – è presente nella quotidianità di queste donne, siamo attive sulle cose pratiche. Consigliamo a quale Centro clinico di riferimento per questo tipo di tumore la donna deve rivolgersi, offriamo un supporto psicologico, diamo informazioni sulla malattia, sui trattamenti disponibili, sulle speranze che offrono oggi la chirurgia, la chemioterapia e le altre terapie innovative. Ci rivolgiamo anche alla popolazione femminile generale, quella che non ha avuto il tumore ovarico, per offrire informazioni sulla prevenzione primaria e sui sintomi che bisogna interpretare appena si presentano».

Dopo il successo della tappa inaugurale di Milano, da oggi fino al 18 maggio in Piazza Libertà a Bari rimarrà allestita una mostra "open air" con i dieci ritratti di personaggi famosi che hanno accettato di farsi fotografare dal fotografo delle star Dirk Vogel: attori come Anna Bonaiuto, Jane Alexander, Lucrezia Lante della Rovere e Claudio Santamaria, cantautori come Emma Marrone e Francesco Renga, personaggi televisivi come Lorella Cuccarini, Paola Perego, Marina Ripa di Meana, archistar come Doriana e Massimiliano Fuksas e sportivi come Elisa Di Francisca, schermitrice medaglia d'oro nel fioretto alle Olimpiadi di Londra del 2012.

«Roche è orgogliosa di sostenere questa campagna promossa da ACTO onlus, convinti che una corretta informazione e una maggiore sensibilizzazione siano la prima vera arma per riconoscere per tempo anche i tumori più silenti e sconfiggerli – afferma Maurizio de Cicco, Amministratore Delegato Roche S.p.A. – grazie al nostro costante impegno in Ricerca e Sviluppo, abbiamo contribuito a riscrivere i manuali di medicina soprattutto nel campo dei tumori femminili, ed è nostra intenzione continuare a farlo. Dopo le rivoluzionarie innovazioni terapeutiche per il trattamento del tumore al seno che hanno salvato la vita di milioni di donne nel mondo, sentiamo la responsabilità di continuare il nostro impegno al fianco delle pazienti, in particolare nella lotta contro patologie, come il tumore ovarico, per le quali per anni non si sono registrate novità terapeutiche rilevanti».

Alla campagna Scatti d'energia sono invitati a partecipare tutti i cittadini, che attraverso la pagina Facebook dell'iniziativa (www.facebook.com/scattidenergia) potranno caricare un selfie accompagnato da un messaggio e contribuire a sensibilizzare tutte le donne sull'importanza di conoscere i sintomi di questa patologia, non trascurarli e sottoporsi regolarmente a visita ginecologica.

Secondo ACTO onlus le informazioni che tutte le donne devono conoscere sul tumore ovarico sono:

- il tumore ovarico è il più aggressivo dei tumori ginecologici;
- il tumore ovarico è il meno conosciuto dei tumori della donna;
- riconoscere i primi segnali di allarme può salvare la vita;
- riconoscere i sintomi migliora la diagnosi precoce;
- la diagnosi precoce migliora le probabilità di sopravvivenza;
- non esistono strumenti di prevenzione o test di screening;
- esistono strumenti di indagine diagnostica;
- le cure esistono ma sono ancora limitate;
- esiste una nuova opzione terapeutica: la terapia anti-angiogenica;
- ACTO Onlus è la prima associazione italiana nata per combattere il tumore ovarico.

Speaker: Scatti d'energia contro il tumore ovarico, parte a Bari la campagna d'informazione e sensibilizzazione a cura dell'associazione ACTO.

Giornalista: Sono 1.500 le donne pugliesi che convivono con il tumore all'ovaio , 309 i casi ogni anno con una sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi. Una patologia insidiosa che agisce in silenzio, riferiscono gli esperti, il 70% delle persone affette non ne avverte nemmeno i sintomi. Importante la prevenzione per una diagnosi precoce e per ottenere buoni risultati nelle cure. ACTO onlus, alleanza contro il tumore ovarico, promuove anche a Bari la campagna nazionale di sensibilizzazione con dodici testimonial d'eccezione. In corso Vittorio Emanuele allestito un bacchetto con materiale informativo.

Leone: Il nostro fine è informare, informare, informare. E poi essere anche accanto alle donne che soffrono di questo, dare loro le indicazioni che sembrano banali e che possono essere da quello dell'invalidità civile ad altre cose, e anche dove sono i centri di eccellenza perché a volte non si conoscono. Grandi passi avanti nella scienza medica sono stati fatti nella cura del tumore ovarico con l'arrivo dei farmaci antiangiogenici cioè farmaci biologici mirati che ritardano la comparsa delle recidive come spiega Saverio Cinieri direttore dell'Università di Oncologia Medica dell'Ospedale Perrino di Brindisi.

Cinieri: Per tanti anni lo standard è stato lo standard è stato carboplatino e taxolo adesso abbiamo delle molecole nuove che possono aumentare il vantaggio cioè l'intervallo libero tra quando si fa la prima chemioterapia e quando eventualmente la malattia è recidiva.

Speaker: A Bari la mostra itinerante fotografica "Scatti d'energia" della ACTO onlus, una campagna per la conoscenza del tumore alle ovaie. Vito Martinelli.

Giornalista: Scatti d'autore firmati Dirk Vogel, noto e rubicondo fotografo alemanno di moda e di pubblicità. È stato scelto il suo ineguagliabile stile per immortalare i testimonial della mostra fotografica "Scatti d'energia", aperta in Piazza della Libertà a Bari per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi e pericoli di un carcinoma femminile ancora poco conosciuto, quello ovarico. Attori, attrici, cantanti, re e regine dell'architettura contemporanea, soubrette e conduttrici di programmi tv, eccoli i ritratti che dopo il successo della tappa inaugurale a Milano per l'Expo, arrivano in Puglia per la campagna promossa dall'Associazione ACTO onlus.

Leone: Vogliamo farlo conoscere a tutte le donne, dire quali possono essere i sintomi, vogliamo farlo conoscere anche ai medici, agli addetti ai lavori, e quindi per noi è importantissimo che qui a Bari ci sia questa possibilità attraverso questa mostra di dare informazioni, perché è la cosa per cui noi siamo nate, dare informazioni.

Giornalista: Un'iniziativa per rompere il silenzio su questa patologia, tanto poco nota quanto più insidiosa di altre forme di tumore. In Italia sono 37.000 le donne colpite ogni anno da questa patologia, in Puglia, secondo le ultime stime, 1.500 donne convivono con questo tumore che registra un'incidenza pari a 300 nuovi casi all'anno, con una sopravvivenza del 50% a 5 anni dalla diagnosi.